



Ufficio proponente: Ecologia Ambiente Igiene

ORDINANZA N. 22 DEL 14/04/2020

IL SINDACO

adotta la seguente ordinanza avente per oggetto:

SOSPENSIONE PRECAUZIONALE ATTIVAZIONE E/O DIFFUSIONE 5 G NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CHIOGGIA

L'ISTRUTTORE	IL SINDACO
Daniela Ballarin	IL SINDACO dr. Alessandro Ferro FIRMATO DIGITALMENTE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente ordinanza è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune ai sensi dell'art. 32, della legge 18.06.2009, n. 69 e s.m.i il giorno 14/04/2020 ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Funzionario delegato attesta che le firme digitali del presente documento sono agli atti della procedura e sono state apposte ai sensi del codice dell'amministrazione digitale.

Addì 14/04/2020

Funzionario delegato
Mauro Rosteghin
FIRMATO DIGITALMENTE

ORDINANZA DEL SINDACO

PROPOSTA N. OD-123-2020

Ufficio proponente: Ecologia Ambiente Igiene
Istruttore: Daniela Ballarin
Oggetto: SOSPENSIONE PRECAUZIONALE ATTIVAZIONE E/O DIFFUSIONE 5 G
NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CHIOGGIA

IL SINDACO

Peso atto che:

- il Consiglio dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ad esito della consultazione pubblica avviata con la delibera n. 89/18/CONS, ha approvato con delibera n. 231/18/CONS le procedure per l’assegnazione e le regole per l’utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi di comunicazioni elettroniche di quinta generazione (5G);
- il 5G si basa su microonde a radiofrequenze più elevate dei precedenti standard tecnologici, anche dette onde millimetriche, che comportano due implicazioni principali: maggiore energia trasferita ai mezzi in cui le radiofrequenze vengono assorbite (in particolare i tessuti umani) e minore penetrazione nelle strutture solide, per cui vi è la necessità di un maggior numero di ripetitori (a parità di potenza) per garantire il servizio;
- le radiofrequenze del 5G sono **del tutto inesplorate, mancando qualsiasi studio preliminare sulla valutazione del rischio sanitario e per l’ecosistema derivabile** da una massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi alle decine di migliaia di Stazioni Radio Base ancora operative per gli standard tecnologici di comunicazione senza fili 2G, 3G, 4G oltre alle migliaia di ripetitori Wi-Fi attivi;
- il documento pubblicato nel 2019 dal Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Commissione europea, affermando come il “*5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche*” ha evidenziato un chiaro segnale agli Stati membri, soprattutto all’Italia, sui pericoli socio-sanitari derivabili dall’attivazione ubiquitaria del 5G (che rileva gravissime criticità, in parte sconosciute sui problemi di salute e sicurezza dati)

confermando l'urgente necessità di un intervento normativo nei riguardi della diffusione di tale nuova tecnologia 5G;

- è stato dimostrato in quattro studi (Rea 1991 Havas 2006, 2010, McCarty et al. 2011) che è possibile identificare persone con ipersensibilità elettromagnetica e dimostrare che possono essere testati usando risposte obiettive, misurabili, dimostrando che questi soggetti sono realmente ipersensibili se confrontati con i normali controlli;
- altri studi dimostrano che ci sono veri e propri cambiamenti fisiologici nei soggetti con Elettrosensibilità e che due studi (De Luca, Raskovic, Pacifico, Thai, Korkina 2011 e Irigaray, Caccamo, Belpomme 2018) hanno dimostrato che le persone elettrosensibili hanno alti livelli di stress ossidativo e una prevalenza di alcuni polimorfismi genetici, che potrebbero suggerire una predisposizione genetica;
- il Parlamento Europeo nella Risoluzione del 2009 e l'Assemblea del Consiglio d'Europa con la Risoluzione n° 1815 del 2011 hanno richiamato gli stati membri a riconoscere l'Elettrosensibilità come una disabilità, al fine di dare pari opportunità alle persone che ne sono colpite;
- riscontrati gli *“effetti nocivi sulla salute umana”*, il **15 Gennaio 2019 il TAR del Lazio** ha quindi condannato i ministeri di salute, ambiente e pubblica istruzione a promuovere un'adeguata campagna informativa *“avente ad oggetto l'individuazione delle corrette modalità d'uso degli apparecchi di telefonia mobile”*, mentre una serie di sentenze emesse nell'ultimo decennio dalla magistratura internazionale e italiana attestano il danno da elettrosmog, l'elettrosensibilità e il nesso causale telefonino=cancro, anche oltre ogni ragionevole dubbio (Cassazione 2012), tanto che note compagnie internazionali di assicurazione come Swiss Re e Llyoid's non ne coprono più il danno;
- nel 2011 la IARC (*International Agency for Research on Cancer*) ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come possibili cancerogeni per l'uomo e che l'1 novembre 2018 il *National Toxicology Program* ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una *«chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppino rari tumori delle cellule nervose del cuore»*. Il rapporto aggiunge anche che esistono anche *«alcune evidenze di*

tumori al cervello e alle ghiandole surrenali». E qui si sta parlando ancora di 2G e 3G, ma ora si vuol introdurre in modo ubiquitario, capillare e permanente il 5G;

- nel marzo 2018, inoltre, sono stati diffusi i primi risultati dello studio condotto in Italia dall'*Istituto Ramazzini di Bologna (Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni)*, che ha considerato esposizioni alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari del *National Toxicologic Program*, riscontrando gli stessi tipi di tumore. Infatti, sono emersi aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli schwannomi maligni, tumori rari delle cellule nervose del cuore, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Inoltre, gli studiosi hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, già riscontrate nello studio dell'NTP: iperplasia delle cellule di Schwann e gliomi maligni (tumori del cervello) alla dose più elevata;

Dato atto che fa capo al Sindaco la responsabilità penale, civile, amministrativa, di accertarsi nelle competenti sedi, delle conseguenze di ordine sanitario che dovessero manifestarsi per inquinamento elettromagnetico a breve, medio e lungo termine nella popolazione residente nel territorio comunale;

Dato altresì atto che compete al Sindaco, nella Sua veste di **ufficiale di Governo e massima autorità sanitaria locale** in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3-ter del D. L.vo n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibile per i cittadini, di adottare le migliori tecnologie disponibili e di assumere ogni misura e cautela volte a ridurre significativamente e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;

Dato atto che con nota prot. n° 10989 del 26 febbraio 2019 l'Ente ha formalmente richiesto all'ASL territorialmente competente un parere un merito all'eventuale pericolosità, per la salute pubblica, di radiofrequenze derivanti dalla previsione di installazione di antenne 5G e che ad oggi non è stato acquisito agli atti d'ufficio alcun riscontro

Richiamata altresì la deliberazione C.C. n° 236 in data 17 dicembre 2019 con la quale il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti ha espresso la contrarietà alla sperimentazione dei sistemi

mobili di quinta generazione “5G” in attesa di dati scientifici che ne attestino l’ininfluenza sulla salute e sicurezza dei cittadini, demandando al Sindaco l’adozione dei provvedimenti di competenza per i fini su citati

Tanto premesso, visto e considerato che manca una valutazione esaustiva del rischio che l’esposizione alle nuove antenne di quinta generazione comporta per l’uomo, anche sommata a quella delle antenne più vecchie e rispondenti ad altri protocolli di comunicazione, WI – FI incluso

Visti gli artt 50 e 54 del Decreto legislativo 267/2000

ORDINA

la sospensione dell’attivazione e diffusione del 5G sull’intero territorio del Comune di Chioggia in attesa della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall’*International Agency for Research on Cancer*, applicando il principio precauzionale sancito dall’Unione Europea e prendendo a riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l’industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell’uomo

il divieto di nuovi interventi e/o attività inerenti la manutenzione di siti che comportino la sostituzione e/o modifica di quanto presente nel territorio comunale, finalizzati all’installazione di tecnologie 5G fino alla intervenuta emissione del parere sanitario sulla sicurezza delle esposizioni elettromagnetiche da parte dell’Istituto Superiore della Sanità e dell’INAIL

invia la presente ordinanza a:

- **Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni** info@agcom.it
- **Presidente della Repubblica:** protocollo.centrale@pec.quirinale.it
- **Presidente del Consiglio dei Ministri:** presidente@pec.governo.it
- **Ministro della salute:** segreteria.ministro@sanita.it
- **Ministro dello sviluppo economico:** segreteria.capogabinetto@mise.gov.it
- **Ministro delle infrastrutture e dei trasporti:** segreteria.ministro@mit.gov.it
- **Ministro dell’Interno:** caposegreteria.ministro@interno.it

Chioggia, 14/04/2020

IL SINDACO
dr. Alessandro Ferro
FIRMATO DIGITALMENTE